

## Coppa delle Coppe - I bianconeri per respingere l'assalto del Beroe Juventus, la stessa grinta del derby

**DAL NOSTRO INVIATO**  
**STARA ZAGORA** — Un antico proverbio bulgaro dice che chi ha paura dell'orso non deve andare nel bosco. La citazione è di Ivan Tanev, il simpatico allenatore del Beroe di Stara Zagora. Lui rispetta la Juventus ma non si impressiona, poiché altrimenti non avrebbe iscritto la squadra alla Coppa delle Coppe. Inoltre, con un sorriso tanto spontaneo quanto malizioso, lascia intendere che la fama che circonda attualmente la Juventus non è troppo meritata. Tanev ha visto il derby e non è rimasto particolarmente colpito dal bianconero, ad eccezione di Zoff e di Tardelli. Forse ci sbagliamo, ma dalle parole da lui pronunciate in una mattinata grigia e nuvolosa si intuisce ottimismo, quasi sicurezza di superare il turno.

La Juventus, naturalmente, è venuta quaggiù nei Balcani per dimostrare quanto sia infondato l'ottimismo del Beroe. Ma le dimostrazioni degli uomini di Trapattini non si esauriscono in questo pur lodevole e importante compito. Dopo un inizio di stagione travagliato, scadente nei risultati e di fatica nel gioco, dopo una parentesi in Coppa superata fra stenti e scialbe esibizioni contro il Rabo Eto di Győr, i bianconeri hanno battuto il Torino nel derby, in un momento cioè delicato, liberandosi forse da una peccata che rischiava di paralizzarsi chissà per quanto tempo ancora.

Con questo successo parziale, importantissimo ma pur sempre limitato a una sola esibizione, essi hanno ritrovato quella serenità di spirito di cui sentivano im-



Caustio rientra

perente necessità, ma hanno soltanto tracciato una strada da percorrere con maggiore continuità. Ma non basta. La Juventus deve

dimostrare che la crisi di gioco era contingente, che lo scadente rendimento dei suoi uomini più rappresentativi era un fatto episodico, che alcuni insufficienti risultati ottenuti soprattutto in casa erano causati da infortuni e squalifiche e dai continui avvicendamenti che chiamavano in squadra troppi giovani insieme.

Infine, dovrà dimostrare una maggiore stabilità nel carattere e una convinzione più marcata e confermare quella determinazione che è venuta a mancare nel match di ritorno con il Rabo Eto e che invece è rimessa nel derby. I tifosi che sono al seguito della squadra non sono molto numerosi ma non per questo meno appassionati, chiedono una prova che cancelli l'esibizione di Győr, la conferma del match col Torino. Le premesse cioè per affrontare un campionato meno appren-

## Il dramma di Brio «libero» per forza



DAL NOSTRO INVIATO

**STARA ZAGORA** — Sergio Brio, il gigante buono, aveva le lacrime agli occhi, dopo l'ultimo allenamento. Le critiche, talune troppo severe, ricevute dopo il derby, gli hanno fatto male. Ragazzo sensibile, non riesce ad assorbirle con la necessaria disinvoltura e soffre. Ieri ha avuto un piccolo sfogo con i cronisti che gli chiedevano come pensa di adattarsi al ruolo di «libero» che Trapattini intende affidargli oggi nella partita di Coppa delle Coppe con il Beroe.

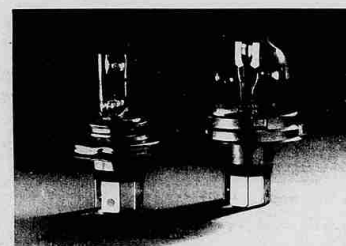
«Faro del mio meglio ma non vi assicuro niente», replicava accigliato. Poi aggiungeva: «Ho già svolto questo compito nella Pistoiese in serie C e nella nazionale Juniores ma saltuariamente e sono due anni che non mi cimento più. Comunque, sono cose che mi amareggiano e la Juventus non c'entra, tiro avanti per la mia strada».

Brio, leccese di 23 anni, ha ereditato, nella scorsa stagione il posto che era di Morini, alternando prove convincenti ad altre dove l'inesperienza ha fatto capolino. Ha un fisico eccezionale e, malgrado la statura (misura metri 1,90), sui palloni alti ha qualche difficoltà. Però è un difensore che, potenzialmente, non ha ancora espresso il meglio di sé. «So che debbo migliorare ed imparare, chiedo solo un po' di pazienza», diceva l'altro giorno Brio, con modestia, durante il viaggio in Bulgaria. Trapattini ha fiducia in lui, anche se oggi, per ragioni tattiche, gli preferirà in partenza Gentile per il marcatore di Petkov, che è alto metri 1,74 ed è un'opportunità al gol. Trapattini ha detto che i due difensori centrali, che qualcuno definisce «la strana coppia», possono essere interscambiabili e tiene in preallarme Morini in panchina qualora ci fossero problemi.

Gentile ci adatterà a fare lo stopper (al «Mondial», non fece segnare elementi del calibro di Kempes, Klanker, Rep e Roberto) ed è rinfanciato per la buona prova offerta nel derby, dove era entrato nel 19' in sostituzione di Fanna. Gentile dice che ogni tanto gli piace fare il centro mediano ma che, in assoluto, preferisce giocare terzino dove attualmente il posto è occupato da Cuccureddu e Cabrinì.

«Per adesso, visto che gioco, non mi pongo il problema, in futuro si vedrà», filosofeggia Gentile con aria serena e comincia a concentrarsi su Petkov, che è il cannoniere del Beroe, una «vecchia volpe» dell'area di rigore. Se non ha segnato Kempes, perché dovrebbe farlo Petkov? La risposta al campo.

Bruno Bernardi



### vedere ed essere visti

Nella notte, nella nebbia, nella pioggia le lampade OSRAM danno sempre il massimo rendimento luminoso.



Tutte le lampade auto sono componenti vitali della sicurezza, tutte devono essere assolutamente affidabili.

Non possiamo scegliere a caso. OSRAM la sicurezza nasce dall'elevatissima qualità, dalla tradizione, dalla produzione specializzata, dalla assoluta corrispondenza alle norme di sicurezza internazionali.

Oltre il 30% degli autoveicoli in Europa viaggia con lampade OSRAM.

tutta la luce, tutta la sicurezza di una grande marca

**OSRAM**

SOCIETÀ UNITE OSRAM EDIRON CLERICI - MILANO

Angelo Caroli

## Calcio mercato-Giocheranno nella Biellese Otto granata vestono la maglia bianconera

**MILANO** — Il Torino esaurisce le sue cartucce nel terzo pomeriggio accendendo il fuoco sotto Novara-Biellese. Si sparge la voce che Bonetto abbia ceduto il libero Masi ai bianconeri, per cui dalla parte opposta, Tarantola in testa, qualcuno si allarma: i prossimi avversari del derby diventano troppo pericolosi. O meglio Fusero aveva dato la cessione come scontata, ma poi Bonetto la ridimensionava: «No» — ha detto —. Masi era chiesto da un paio di società di B, ma alla resa dei conti abbiamo preferito tenerlo». In realtà alla Biellese erano finiti altri difensori. Il granata Asari, assieme a Pagura (fiduciosi), che si sono aggiunti alla lunga lista di granata messi a disposizione di Gori in quella che è diventata un'autentica «colonia» del Torino, sono costretti a giocare in

maglia bianconera ma restano più sempre dei torinesi. Si tratta di Ricciarini, Pagnolo, Camolese, Azzi, Bardelli, Rocci, Genovesi e Bernardi. Domenica il vedremo contro il Novara, che a sua volta è corso ai ripari, affidandosi a una pedana e a un elemento in grado di lanciarsi: ebbene — diceva Gigi Gabetto, impeccabile e moderno manager della società —, abbiamo preso entrambi.

Sono i contravanti Beccati della Spal e il centrocampista Barbieri, proveniente dal Foggia ma di scuola granata appunto. Il geometra Nucolone che, assieme al presidentissimo Tarantola e agli innamabili Beppe Molina e «Tato» Lena, ha vissuto le ultime ore del mercato negli affollatissimi saloni del Totocalcio a Porta Vigentina. Unite ai due lex sampdoria- Noia, ottenuto nello scambio con Genzano, e vi spiegherete l'ottimismo del clan novarese: in effetti Canali si vede la «rosa» se non proprio rinnovata — cosa impossibile — almeno rinforzata soprattutto all'attacco. Il derby fra Novara e Biellese dunque, presenta nuove caratteristiche e un'ulteriore fonte di richiamo oltre a quella legata alla classifica.

Pochi attimi prima della chiusura del mercato, sempre il Novara ha ceduto l'attaccante Di Stefano, un giovane, alla Rhodense, mentre il presidente dell'Alessandria, Cavallo, si è assicurato la punta Turella dal Fano. Un elemento interessante ed esperto al quale si potrebbe aggiungere più avanti il canavese Spreti. Questi è senza contratto, per cui può cambiare società appena gli giunge un'offerta.

Il Cavale ha ottenuto dall'Inter un giovane validato, Franchini, e il Tortona lo stopper Ronchi dal Piacenza, la Novese, un astiano ed esperto elemento come Sabatini (già della Sampdoria) dal Prato. Attivissime anche le società liguri: Laura è passato dalla Sanremese all'Imperia (che si è presa anche Prunecchi dal Pescara), mentre la società di Reverchon, a sua volta, ha ottenuto dal Monza lo stopper Vertova che potrà completare una già valida «rosa». La Sanremese è al comando del suo campionato, non ha praticamente bisogno di rinforzarsi, ma quando i dirigenti del Monza hanno prospettato a Reverchon l'affare, questi non si è tirato indietro. Probabilmente ha avuto buon fiuto come nell'ultimo calcio-mercato quando, assieme al presidente Borra, ha potenziato validamente la squadra.

Giorgio Gandolfi

## Amichevole il 1° novembre Il Milan ad Asti

**MILANO** — Sembrava che dovesse giocare contro il Barcellona ed invece il Milan, Campione d'Italia, ha optato per il Torretta di Asti: proprio così, il primo novembre i rossoneri saranno di scena contro la formazione astigiana in un'amichevole che richiamerà sicuramente attorno al Torretta tutti gli appassionati milanesi della zona. Per il Milan la gara servirà come utile collaudo al successivo impegno di campionato con la Fiorentina.



Il granata Camolese va a Biella